

RESOCONTO SOMMARIO

24.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 GIUGNO 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDI

DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Assemblea CSCE (Costituzione della delegazione parlamentare italiana)	3	recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e di fiscalizzazione degli oneri sociali (573)	4
Commissione speciale per le politiche comunitarie (Costituzione)	3	Presidente	4, 7, 8, 9, 10
Dimissioni del deputato Angiola Zilli:		Aloisio Francesco (gruppo progressisti-federativo)	10
Presidente	16, 17	Benedetti Valentini Domenico (gruppo alleanza nazionale-MSI)	7, 8, 9
Buontempo Teodoro (gruppo alleanza nazionale-MSI)	16	Bielli Valter (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	10
Casini Pier Ferdinando (gruppo CCD)	17	Bolognesi Marida (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4, 7, 8, 9
Corleone Franco (gruppo progressisti-federativo)	17	Caccavale Michele (gruppo forza Italia)	4
Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	17	Calabretta Manzara Maria Anna (gruppo PPI)	6
La Russa Ignazio (gruppo alleanza nazionale-MSI)	17	Calvanese Francesco (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	5
Pecoraro Scario Alfonso (gruppo progressisti-federativo)	17	Casini Pier Ferdinando (gruppo CCD)	6
Petrini Pierluigi (gruppo lega nord)	16	Castellaneta Sergio (gruppo misto)	5
Vignali Adriano (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	16	Caveri Luciano (gruppo misto)	9
Disegni di legge di conversione:		Gambale Giuseppe (gruppo progressisti-federativo)	4, 5
(Annunzio della presentazione)	3	Innocenti Renzo (gruppo progressisti-federativo)	4, 7, 8, 9
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3, 27	Lorenzetti Maria Rita (gruppo progressisti-federativo)	8
(Trasmissione dal Senato)	27	Malan Lucio (gruppo lega nord)	6, 9
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):		Montanari Danilo (gruppo lega nord)	8
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299,		Nespoli Vincenzo (gruppo alleanza nazionale-MSI)	6
		Novi Emiddio (gruppo forza Italia)	5

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.		
Raffaelli Paolo (gruppo progressisti-federativo)	7	Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD)	21
Rotondi Gianfranco (gruppo PPI)	5	Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	26
Sartori Marco Fabio (gruppo lega nord), <i>Presidente della XI Commissione</i>	6, 10	Guarneri Luciano (gruppo progressisti-federativo)	24
Teso Adriano, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	4, 7, 8	Liotta Silvio (gruppo forza Italia)	21
Tofani Oreste (gruppo alleanza nazionale-MSI)	8	Lodolo D'Oria Vittorio (gruppo forza Italia)	25
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Mattioli Gianni Francesco (gruppo progressisti-federativo)	26
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 maggio 1994, n. 328, recante disposizioni urgenti a favore delle zone colpite da fenomeni alluvionali nei mesi da settembre a dicembre 1993 (640) ..	12	Mazucca Carla (gruppo misto)	25
Presidente	13, 14, 15	Mormone Antonio (gruppo alleanza nazionale-MSI)	23
Aimone Prina Stefano, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	13, 14	Mussolini Alessandra (gruppo alleanza nazionale-MSI)	24
Arata Paolo (gruppo forza Italia)	13	Novelli Diego (gruppo progressisti-federativo)	26
Basile Domenico Antonio (gruppo alleanza nazionale-MSI)	13, 15	Petrini Pierluigi (gruppo lega nord)	25
Boffardi Giuliano (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	15	Pinza Roberto (gruppo PPI)	23
Camoirano Maura (gruppo progressisti-federativo)	15	Polenta Paolo (gruppo PPI)	19, 23, 25
Castellaneta Sergio (gruppo misto)	15	Saia Antonio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	19, 22
Caveri Luciano (gruppo misto)	14	Sbarbati Luciana (gruppo misto)	26
Cherio Antonio (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	13, 14	Soda Antonio (gruppo progressisti-federativo)	22
Lia Antonio (gruppo PPI)	14	Valpiana Tiziana (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	23
Martinelli Paola (gruppo lega nord)	14	Inserimento all'ordine del giorno della discussione dei disegni di legge di conversione n. 640 e n. 542 nonché delle dimissioni del deputato Angiola Zilli:	
Sandrone Riccardo (gruppo lega nord)	15	Presidente	12
Scanu Gian Piero (gruppo PPI)	14, 15	Vito Elio (gruppo forza Italia)	12
Scotto di Luzio Giuseppe (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	13	Missioni	3
Vietti Michele (gruppo CCD)	15	Nomina del Segretario generale della Camera dei deputati (Annunzio):	
Disegno di legge di conversione (Discussione):		Presidente	10
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 294, recante disposizioni in materia di versamento della quota fissa individuale annua per l'assistenza medica di base e di tariffe per prestazioni sanitarie (542)	18	Mastella Mario Clemente, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>	11
Presidente	18, 20, 22, 23, 26, 27	Per fatto personale:	
Ardica Rosario (gruppo alleanza nazionale-MSI)	23	Presidente	27, 28
Basile Vincenzo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	19	Novi Emiddio (gruppo forza Italia)	27
Bonino Emma (gruppo forza Italia)	25	Per lo svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni:	
Calderoli Roberto (gruppo lega nord), <i>Relatore</i>	18, 20, 21, 22, 24	Presidente	28
Castellaneta Sergio (gruppo misto)	25	Marino Giovanni (gruppo alleanza nazionale-MSI)	28
Cicu Salvatore, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	19, 20, 22	Oberti Paolo (gruppo forza Italia)	28
Colombini Edro (gruppo forza Italia)	20, 25	Paolone Benito (gruppo alleanza nazionale-MSI)	28
Cornacchione Milella Magda (gruppo progressisti-federativo)	20	Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale-MSI)	28
Costa Raffaele, <i>Ministro della sanità</i>	26	Proclamazione di un deputato subentrante ...	28
Crucianelli Fiamiano (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	24	Sull'ordine dei lavori:	
Dallara Giuseppe (gruppo lega nord)	20	Presidente	4, 18
Giannotti Vasco (gruppo progressisti-federativo)	23	Calderoli Roberto (gruppo lega nord), <i>Presidente della XII Commissione</i>	18
		Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	18
		Rossi Luigi (gruppo lega nord)	4
		Ordine del giorno della seduta di domani	28

La seduta comincia alle 9,35.

ENRICO NAN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bampo, Calzolazio, Fiori, Gasparri, Marano, Maroni, Polli e Antonio Rastrelli sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono venti come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Costituzione della Commissione speciale per le politiche comunitarie.

PRESIDENTE comunica che, nella seduta del 29 giugno 1994, la Commissione speciale per le politiche comunitarie ha proceduto alla propria costituzione, che è risultata la seguente:

presidente: Umberto Cecchi.

vicepresidenti: Carmine Patarino - Diego Novelli.

segretari: Gabriele Ostinelli - Nedo Barzanti.

Costituzione della delegazione parlamentare italiana alla CSCE.

PRESIDENTE comunica che la delegazione italiana all'Assemblea parlamentare

della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa ha proceduto, nella riunione del 29 giugno 1994, alla propria costituzione.

È risultato eletto presidente il senatore Giulio Mario Terracini.

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza, con lettera in data 29 giugno 1994, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 1994, n. 414, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative » (788).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, in sede referente, alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), con il parere della II, della III, della IV, della V, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 5 luglio 1994.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

LUIGI ROSSI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la Presidenza comunichi le ragioni per cui è previsto nell'ordine del giorno della odierna seduta l'esame di un solo provvedimento.

PRESIDENTE ricorda che, essendo stata tolta la seduta di ieri per il venimento del numero legale, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, la Camera è stata convocata per oggi alla stessa ora e con lo stesso ordine del giorno. Resta peraltro impregiudicata la possibilità di una deliberazione dell'Assemblea per l'inserimento all'ordine del giorno di altri provvedimenti ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del regolamento.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e di fiscalizzazione degli oneri sociali (573).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri sono iniziate le votazioni sugli emendamenti, tutti riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 29 giugno 1994) ed è mancato il numero legale al momento della votazione dell'emendamento 15.3 della Commissione.

Avverte che la Commissione ha ritirato il suo emendamento 15.3.

MARIDA BOLOGNESI fa proprio l'emendamento 15.3 della Commissione, giacché esso dà risposta a un problema importante accogliendo un suggerimento proveniente dallo stesso Governo: non vi sono ragioni nuove che possano giustificare il suo ritiro.

ADRIANO TESO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, smentisce che l'emendamento 15.3 della Commissione tragga origine da una qualsiasi iniziativa del Governo.

RENZO INNOCENTI fa anch'egli proprio l'emendamento 15.3, ritirato dalla Commissione: si tratta di norma intesa a sovvenire ad una ben circostanziata esigenza, frutto della grave crisi in atto nell'area napoletana, suggerita dal Governo dopo un incontro presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Il gruppo progressisti-federativo ha cercato di rendere più razionale questo intervento nell'ambito di un provvedimento che contiene una serie di misure mirate e settoriali.

GIUSEPPE GAMBALE fa anch'egli proprio l'emendamento 15.3, ritirato dalla Commissione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 15.3, ritirato dalla Commissione e fatto proprio dai deputati Bolognesi, Innocenti e Gambale.

MICHELE CACCAVALE osserva che se vi sono strumentalizzazioni, esse provengono dalla sinistra che tenta di sfruttare a proprio vantaggio un emendamento — certo non risolutivo in relazione al grave problema della disoccupazione a Napoli — su cui la maggioranza non ha trovato accordo e che è stato quindi responsabilmente ritirato.

Il gruppo di forza Italia non intende accettare questa condotta, con cui la sinistra pretende di accreditarsi presso i disoccupati napoletani come paladina dell'occupazione (*Commenti dei deputati Innocenti, Bolognesi e Battafarano*): esprimerà quindi voto contrario.

PRESIDENTE avverte che, essendo stata richiesta dal gruppo della lega nord la votazione nominale sull'emendamento

15.3 ritirato dalla Commissione e fatto proprio dai deputati Bolognesi, Innocenti, e Gambale e poiché tale votazione avverrà mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

SERGIO CASTELLANETA osserva che l'emendamento maschera interventi clientelari a favore di cooperative di ex detenuti o di soggetti tuttora reclusi: esso rispetta dunque fedelmente gli indirizzi della vecchia legislatura.

Occorre ora un segnale di cambiamento: si rivolge a tutti i gruppi della maggioranza perché si esprimano coerentemente (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

EMIDDIO NOVI, parlando in dissenso dal suo gruppo, ricorda le origini del clientelismo di massa a Napoli, influenzato da certi politici ed anche dal crimine organizzato. Esso è stato poi incentivato dalle amministrazioni di sinistra del comune di Napoli e di altri comuni campani che hanno gestito gli enti locali negli ultimi anni (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

Tiene a precisare che il movimento dei disoccupati a Napoli è stato in parte organizzato da gruppi extraparlamentari che hanno sostenuto il sindaco di Napoli Bassolino. Peraltro un rappresentante del movimento siede oggi nel consiglio comunale (*Commenti dei deputati del gruppo progressisti-federativo*). Il sindaco ha rifiutato di sostenere tale movimento, dichiarando di voler agire nel pieno rispetto della legalità. Ora il voto contrario dei gruppi della maggioranza sull'emendamento sarà utilizzato per sollevare una parte della città contro il Governo: si assumano i gruppi di sinistra la responsabilità di quest'azione e di queste contraddizioni. Dichiarò in conclusione la sua astensione dal voto (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

GIANFRANCO ROTONDI rileva che i problemi del Mezzogiorno non si risolvono

con un approccio emergenziale, qual è quello che sta emergendo in questa occasione. Va peraltro ricordato che la storia dei disoccupati organizzati investe trasversalmente tutte le forze politiche.

Il Mezzogiorno ha bisogno di un colpo d'ala che non può venire da questo emendamento, ma che questo emendamento può favorire: nel dichiarare voto favorevole, invita a compiere una svolta che eviti pericolose tensioni alla vigilia del vertice del G7 (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

GIUSEPPE GAMBALE, dichiarando voto favorevole, ricorda che il consiglio comunale di Napoli sta cercando da tempo di stimolare le autorità competenti a istituire corsi di formazione per i disoccupati: Napoli è in questo periodo una città viva (*Vivi commenti del deputato Novi*). L'onorevole Novi ben conosce la realtà napoletana, giacché in passato ha diretto un giornale finanziato con quote delle tangenti provenienti dalla gestione della nettezza urbana ed è stato legato ad ambienti socialisti e democristiani coinvolti nel malaffare amministrativo (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti — Vive proteste del deputato Novi — Richiami del Presidente*).

Ribadisce il voto favorevole su un emendamento che dà risposta a un problema che anche il ministro Mastella — che risulta far poi parte dell'attuale Governo — aveva ritenuto degno di attenzione (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

FRANCESCO CALVANESE osserva che potenti indizi di strumentalizzazione si ravvisano nella condotta della maggioranza, che dapprima presenta, poi ritira un emendamento in base a contingenti vicende ad essa interne. Nel merito, rileva che le risposte date dal ministro del lavoro e della previdenza sociale sono insufficienti: la sola flessibilità, in mancanza di opportuni finanziamenti, non può certo bastare a risolvere il problema dell'occu-

pazione. Certo, l'emendamento in esame non è risolutivo: nondimeno, sarebbe opportuno uscire dagli steccati ideologici e dagli interessi di parte, fornendo risposte a chi sinora si è battuto a Napoli per dare un futuro ai disoccupati (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

VINCENZO NESPOLI sottolinea l'improprietà del richiamo ad esigenze di ordine pubblico per quanto concerne la questione in esame: infatti, in uno Stato di diritto, il Parlamento non può assumere decisioni sotto la spinta e la minaccia della piazza.

D'altronde, nella riunione svoltasi presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale non fu concordato alcunché, tanto meno l'emendamento 15.3 della Commissione, che illegalmente limita ai soli disoccupati organizzati la possibilità di accedere ai corsi di formazione professionale (*Commenti del deputato Innocenti*). D'altronde, è noto che tali corsi non assicurano alcun effettivo sbocco lavorativo: occorre allora investire su Napoli per creare posti di lavoro, dando risposte ai lavoratori delle acciaierie, a quanti hanno lavorato nei progetti per i beni culturali e a tanti altri lavoratori, e non soltanto ai disoccupati organizzati, cui con l'emendamento in esame si vorrebbero conferire inammissibili trattamenti di favore. Dichiarò quindi il voto contrario dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

PIER FERDINANDO CASINI osserva che, al di fuori di ogni steccato ideologico, non è ammissibile alimentare una sorta di guerra fra deboli; ma non ci si può neppure sottomettere ai ricatti di possibili prossime violenze e manifestazioni di piazza. Il Parlamento non può cedere a questo: ciò dimostrerebbe al paese che non esiste il principio della certezza del diritto e della legalità (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*). Devono essere restaurate le regole della

legalità democratica: non si può cedere al ricatto per sostenere gli arroganti (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, della lega nord, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI — Commenti*).

LUCIO MALAN sottolinea come la formulazione dell'emendamento rende incerti i destinatari dei benefici: il gruppo della lega nord chiede una politica complessiva, chiara, seria e coerente in materia. In coerenza con le loro richieste e con le loro posizioni, pertanto, i deputati del gruppo della lega nord voteranno contro (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e di forza Italia*).

MARIA ANNA CALABRETTA MANZARA, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara la propria astensione dal voto. In Commissione è stato detto che l'emendamento era frutto di una sollecitazione proveniente dal Governo, anche per esigenze di ordine pubblico.

Sarebbe bene che il Presidente della Commissione chiarisse ora come mai ha ritenuto di dover ritirare l'emendamento 15.3 sul quale peraltro essa ha avuto perplessità sin dall'inizio (*Applausi*).

MARCO FABIO SARTORI, *Presidente della XI Commissione*, parlando per una precisazione, fa presente che in origine era stato presentato l'emendamento Ferrara 15.2; il primo impulso proveniva dunque dal deputato Ferrara, che presumibilmente esprimeva anche l'orientamento del Governo (*Commenti dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

Essendo emerse delle difficoltà, il Governo ha chiesto che l'emendamento fosse presentato dalla Commissione: essa ha esaminato la questione nel corso di un confronto nel quale non tutti i gruppi — ad esempio quello di alleanza nazionale — sono stati in grado di esprimersi e ha presentato un emendamento riformulato, il 15.3 della Commissione. A questo punto, peraltro, non essendo stato possibile valutarne compiutamente la portata nelle poche ore a disposizione, la Commissione ha

deciso di ritirarlo rimettendosi alla valutazione dei gruppi e dei singoli componenti l'Assemblea (*Applausi*).

ADRIANO TESO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, parlando per una precisazione, conferma di avere rivolto alla Commissione un suggerimento per la formulazione di un emendamento che aveva un carattere, a giudizio del Governo, assai vago.

Questo è stato l'unico intervento compiuto in relazione a ciò. Conseguentemente, il Governo dichiara di rimettersi all'Assemblea sull'emendamento 15.3, ritirato dalla Commissione e fatto proprio dai deputati Bolognesi e, Innocenti e Gambale.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 15.3, ritirato dalla Commissione e fatto proprio dai deputati Bolognesi, Innocenti e Gambale.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	389
Votanti	383
Astenuti	6
Maggioranza	192
Hanno votato sì	163
Hanno votato no	220

(*La Camera respinge — Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Bonafini ed altri n. 9/573/1, Rebecchi ed altri n. 9/573/2, Battafarano ed altri n. 9/573/3, Cordoni ed altri n. 9/573/4, Innocenti ed altri n. 9/573/5, Del Gaudio ed altri n. 9/573/6, Ballaman ed altri n. 9/573/7 e Valensise ed altri n. 9/573/8 (*vedi l'Allegato A*).

ADRIANO TESO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, accoglie l'ordine del giorno Bonafini ed altri n. 9/573/1; accoglie altresì l'ordine del

giorno Cordoni ed altri n. 9/573/4 a condizione che nella parte dispositiva le parole: « una particolare tutela dei lavoratori », siano sostituite dalle seguenti: « una tutela anche dei lavoratori »; accoglie l'ordine del giorno Valensise ed altri n. 9/573/8 a condizione che nel dispositivo siano soppresse le parole: « particolare e prioritaria ». Se i presentatori non convenissero su tale modifica, il Governo si rimetterebbe all'Assemblea sull'ordine del giorno Valensise ed altri n. 9/573/8.

Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Del Gaudio ed altri n. 9/573/6, invitandone i presentatori a non insistere per la votazione, nonché l'ordine del giorno Ballaman ed altri n. 9/573/7. È contrario ai restanti ordini del giorno presentati.

PAOLO RAFFAELLI raccomanda l'approvazione dell'ordine del giorno Battafarano ed altri n. 9/573/3, che non contrasta con gli intendimenti espressi dal Governo in Commissione trattandosi soltanto di prendere atto del fatto che le imprese produttrici di elettrodi in grafite artificiale per l'industria siderurgica sono già comprese, con evidenza, nella disciplina del provvedimento.

RENZO INNOCENTI accetta la riformulazione dell'ordine del giorno Cordoni ed altri n. 9/573/4 e non insiste per la votazione.

MARIDA BOLOGNESI non insiste per la votazione dell'ordine del giorno Del Gaudio ed altri n. 9/573/6.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori dell'ordine del giorno Ballaman ed altri n. 9/573/7 non insistono per la votazione.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI non accetta la riformulazione dell'ordine del giorno Valensise ed altri n. 9/573/8 proposta dal Governo: i problemi del settore tessile, calzaturiero e dell'abbigliamento hanno speciale gravità e rilevanza

sociale, e giustificano dunque una particolare e prioritaria attenzione.

ADRIANO TESO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, propone allora di sopprimere soltanto le parole: « e prioritaria » nella parte dispositiva.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI accetta questa proposta di riformulazione.

La Camera approva l'ordine del giorno Bonafini ed altri n. 9/572/1; respinge quindi gli ordini del giorno Rebecchi ed altri n. 9/573/2 e Battafarano ed altri n. 9/573/3.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno Innocenti ed altri n. 9/573/5.

ORESTE TOFANI fa presente al rappresentante del Governo che sul problema affrontato dall'ordine del giorno Innocenti ed altri n. 9/573/5, relativo all'indennità di disoccupazione, di cui raccomanda l'approvazione, tutti i gruppi, anche indipendentemente dalla percentuale ivi prevista, si sono dichiarati favorevoli.

DANILO MONTANARI si associa alle osservazioni del collega Tofani, sottolineando come il problema investa la dignità dei disoccupati. D'altronde, l'ordine del giorno Innocenti ed altri n. 9/573/5 mira principalmente a sollecitare una revisione della disciplina sull'indennità di disoccupazione; in questo senso ritiene che sarebbe accettabile da parte del Governo.

ADRIANO TESO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, fa presente che un emendamento di contenuto analogo a quello dell'ordine del giorno Innocenti ed altri n. 9/573/5 fu respinto in Commissione in quanto troppo puntualmente vincolante. Per lo stesso motivo il Governo non può accettare l'ordine del giorno, mentre s'impegna ad accettarne le linee guida per il complessivo riordino della disciplina dei trattamenti di disoccupazione e della relativa entità.

MARIDA BOLOGNESI raccomanda l'approvazione dell'ordine del giorno Innocenti ed altri n. 9/573/5: sottolinea come l'atteggiamento del Governo rischi di compromettere gli impegni concordati in Commissione e, soprattutto, gli accordi del luglio 1993 fra le parti sociali — confermati dal presente Esecutivo — che prevedono l'elaborazione dell'indennità di occupazione (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

RENZO INNOCENTI raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 9/573/5. Il Governo deve essere consapevole del fatto che la situazione va facendosi insostenibile: esso deve fare una proposta organica in materia di ammortizzatori sociali, elevando l'indennità di disoccupazione ordinaria al 40 per cento della retribuzione media.

Non può invece continuare con promesse che vengono successivamente smentite.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Innocenti ed altri n. 9/573/5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	352
Votanti	351
Astenuti	1
Maggioranza	176
Hanno votato sì	143
Hanno votato no	208

(La Camera respinge).

MARIA RITA LORENZETTI dichiara voto favorevole sull'ordine del giorno Valensise ed altri n. 9/57/8 nel testo riformulato, anche se esso rischia di essere un pannicello caldo rispetto ad un problema che poteva essere risolto con l'approvazione dell'emendamento Innocenti 5.1.

Il gruppo progressisti-federativo vigilerà sull'adempimento dell'impegno da parte del Governo e sulla effettiva volontà di

alcuni gruppi di dar soluzione al problema (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI raccomanda l'approvazione dell'ordine del giorno Valensise ed altri n. 9/573/8 nel testo riformulato, osservando che il gruppo di alleanza nazionale-MSI non persegue obiettivi propagandistici ma il massimo risultato effettivamente conseguibile.

In tal senso l'ordine del giorno Valensise ed altri n. 9/573/8 nel testo riformulato rappresenta un valido strumento, impegnando il Governo ad adottare le misure necessarie per risolvere il problema dell'interpretazione delle norme sulla mobilità (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

La Camera approva l'ordine del giorno Valensise ed altri n. 9/573/8 nel testo riformulato (Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI).

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

LUCIANO CAVERI chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna del testo della sua dichiarazione di voto.

PRESIDENTE lo consente.

RENZO INNOCENTI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo progressisti-federativo. È mancato l'avvio di una nuova politica in materia, avendo il Governo preferito perpetrare il vecchio metodo dei provvedimenti disorganici. Occorre trovare soluzione ai molti problemi del lavoro, compiendo finalmente una scelta definitiva sul piano dell'occupazione: il Governo deve decidersi a quelle iniziative che, senza risolversi in una serie di incentivi a pioggia, propongano soluzioni complessive di politica industriale ed economica. Dia conto il Governo degli impegni presi in campagna elettorale, adottando soluzioni concrete a problemi concreti (*Applausi dei deputati dei gruppi*

progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti).

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI osserva che il provvedimento non è il frutto di scelte autonome del Governo: ma, pur avendo il gruppo di alleanza nazionale-MSI sempre rifiutato l'adozione di misure settoriali, non intende sottrarsi alle responsabilità di approvare misure di pronto soccorso necessarie per molta parte della base produttiva.

Del resto il gruppo di alleanza nazionale-MSI ha sempre avuto una forte caratterizzazione sociale. Esso dunque si trova a disagio oggi: il provvedimento mira a fronteggiare problemi ereditati da molti lustri di cattiva gestione; ma è evidente che il Governo sta dando significativi segnali di cambiamento. In conclusione dichiara il responsabile voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI sul provvedimento, invitando il Governo ad avviare un processo di organizzazione degli interventi in materia di lavoro (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

LUCIO MALAN rileva che il provvedimento contiene elementi positivi accanto ad altri di segno opposto. La strada da percorrere è quella di un trattamento di disoccupazione dignitoso ed uguale per tutti e non frutto di concessioni.

Sottolinea che il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord sull'ordine del giorno Innocenti ed altri n. 9/573/5 è stato frutto di una valutazione non sul suo contenuto ma sulla sua formulazione. Quanto al voto contrario sugli emendamenti concernenti l'Alitalia, esso non è disceso dalla volontà di penalizzare lavoratori che sono prevalentemente romani, ma ha risposto all'esigenza di garantire un trattamento omogeneo per tutti i lavoratori.

Dichiara in conclusione il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

MARIDA BOLOGNESI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di

rifondazione comunista-progressisti, i quali nutrono profonde riserve sul contenuto e sul metodo del provvedimento. Si tratta del solito decreto-*omnibus*, che associa misure disparate, fra cui molteplici atti dovuti, ma rimane privo di una chiara strategia per l'adozione di politiche attive in favore del lavoro. Sono state respinte proposte intese a dare attuazione agli accordi sul costo del lavoro, in particolare quella sull'indennità di disoccupazione.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
IRENE PIVETTI**

Si è introdotta nel mondo del lavoro una frammentazione che rischia di compromettere il principio della parità di trattamento a parità di mansioni svolte. Anche l'istituzione del salario d'ingresso finirà per provocare la creazione di ulteriore disoccupazione, con la perdita di posti di lavoro in cui i lavoratori oggi attivi verranno sostituiti dai giovani disoccupati più facilmente ricattabili.

In prossimità dello scadere dei suoi « cento giorni », il Governo mostra davvero come le bugie abbiano le gambe corte: di fronte alle sue incoerenze e ai suoi voltafaccia, l'opposizione ha l'obbligo di presentare efficaci proposte alternative, e certamente lo farà (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

MARCO FABIO SARTORI intende ringraziare la XI Commissione per lo sforzo volto al fine di migliorare il testo del provvedimento e per il lavoro compiuto. Auspica, quanto all'uso degli ammortizzatori sociali, che siano apportate le necessarie modifiche ad una disciplina ormai non più idonea e che il Governo si faccia carico di questo problema (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(*Così rimane stabilito*).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 573, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	323
Votanti	226
Astenuti	97
Maggioranza	114
Hanno votato sì	226

(*La Camera approva*).

VALTER BIELLI e FRANCESCO ALOISIO, parlando per una precisazione, fanno presente che per un disguido tecnico non è stata registrata la loro astensione dal voto.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione.

**Annunzio della nomina
del Segretario generale della Camera.**

PRESIDENTE, interpretando i sentimenti dell'intera Assemblea, desidera rivolgere un saluto molto cordiale al Segretario generale della Camera dottor Donato Marra ed al Segretario generale aggiunto professor Silvio Traversa, che con oggi concludono il quinquennio del loro rispettivo incarico istituzionale (*Vivi, generali applausi*).

In questi anni molti deputati hanno avuto modo di sperimentare direttamente le doti professionali e personali di questi due massimi dirigenti dell'Amministrazione, nella quale hanno profuso impegno e capacità non comuni, esempio per tutti di particolare sensibilità istituzionale.

Nell'adempimento del loro incarico hanno dovuto a volte affrontare momenti assai intensi e dinamici dell'attività parlamentare, e della stessa configurazione politica dell'Assemblea, momenti sui quali hanno gravato in parte anche alcune norme regolamentari — che l'Ufficio di Presidenza ha recentemente abrogato — per

le quali la struttura amministrativa risultava, nella pratica, più divisa che opportunamente articolata, pur nel permanere, sul piano del diritto, di un unico indirizzo direzionale.

Ciò nonostante la loro salda lealtà all'istituto, la loro costante abnegazione, la incisiva professionalità, sono state motivo di sincero apprezzamento da parte di tutti. Per questo il ringraziamento che rivolge al dottor Marra e al professor Traversa non ha toni soltanto formali, ed essi lo sanno, per la stima che ha più volte manifestato nei loro riguardi. Aggiunge, a titolo personale, un ringraziamento particolare al Segretario generale dottor Marra, per la preziosa assistenza che le ha costantemente fornito, sin dai primi attimi del suo insediamento, ai fini della migliore conduzione dei lavori dell'Aula, al servizio dell'intera Assemblea dei deputati.

Per queste ragioni tutti si augurano oggi che le istituzioni dello Stato possano ancora a lungo beneficiare del patrimonio di cultura giuridica e di esperienza parlamentare, così come delle incisive capacità professionali, del Segretario generale e del Segretario generale aggiunto che quest'oggi concludono il loro egregio servizio.

Dà inoltre lettura di una lettera inviata dal dottor Marra:

« Signor Presidente,

un tradizionale giusto riserbo non contempla interventi degli Uffici nella sede solenne dell'Assemblea plenaria, così come può invece accadere in altre e più ristrette sedi parlamentari.

Affido perciò a Lei i sentimenti che provo nel momento di concludere la mia esperienza di Segretario generale della Camera dei deputati e alla Sua sensibilità la valutazione della opportunità di una piccola, indiretta deroga a quel principio attraverso la lettura in Aula di questa breve lettera.

Desidero ringraziare innanzitutto Lei per le sue parole di apprezzamento e di stima ed estendere il mio ringraziamento a tutti i parlamentari di questa e delle precedenti Assemblee — che idealmente unisco nel mio ricordo — per la fiducia che

mi hanno sempre manifestato e che mi ha consentito il privilegio di esercitare le mie funzioni al servizio dell'istituzione parlamentare, che è il cuore di un regime democratico, fino ai più alti livelli di responsabilità.

A tutti i parlamentari e a tutti i gruppi va un uguale ringraziamento, come identico nei confronti di tutti ho avuto cura che fosse il mio impegno, nel rispetto della più rigorosa imparzialità e lealtà istituzionale.

Un particolare ringraziamento mi sia consentito esprimere all'onorevole Nilde Iotti, che mi ha conferito l'altissimo onore di poter svolgere le funzioni di Segretario generale.

Un ciclo personale si conclude, non si conclude per questo il mio profondo amore per il Parlamento e il mio altrettanto profondo attaccamento all'Amministrazione che ho avuto l'onore di dirigere e a tutti coloro che mi hanno dato, nei diversi livelli di responsabilità, l'apporto insostituibile di una collaborazione leale e altamente qualificata.

Firmato: DONATO MARRA ».

(Vivi generali applausi).

In conclusione comunica che l'Ufficio di Presidenza nella riunione di martedì 28 giugno ha nominato, su sua proposta, Segretario generale della Camera il dottor Mauro Zampini *(Vivi, generali applausi)*.

E certa, ancora una volta, di interpretare i sentimenti di tutti nel rivolgere al dottor Zampini i migliori auguri per il lavoro che l'attende: certamente non facile ma al quale si appresterà offrendo all'istituzione parlamentare le spiccate qualità professionali e la determinazione che lo contraddistinguono.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, a nome del Governo, si associa alle parole di riconoscenza e di ringraziamento del Presidente della Camera nei confronti del Segretario generale e del Segretario generale aggiunto.

Per esperienza personale, ricorda la capacità professionale, il garbo e la correttezza istituzionale con cui entrambi hanno svolto le proprie funzioni e responsabilità: al naturale concludersi di un ciclo nella vita dell'amministrazione della Camera, intende esprimere il riconoscimento suo e del Governo al dottor Marra e al professor Traversa, e al nuovo Segretario generale, dottor Mauro Zampini l'augurio per una proficua collaborazione, per il corretto svolgimento della dialettica parlamentare (*Vivi, generali applausi*).

Inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea delle discussioni dei disegni di legge di conversione n. 640 e n. 542 nonché delle dimissioni del deputato Angiola Zilli.

PRESIDENTE propone l'inserimento dei seguenti punti all'ordine del giorno della seduta odierna:

1. Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 maggio 1994, n. 328, recante disposizioni urgenti a favore delle zone colpite da fenomeni alluvionali nei mesi da settembre a dicembre 1993 (640);

2. Dimissioni del deputato Angiola Zilli;

3. Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 294, recante disposizioni in materia di versamento della quota fissa individuale annua per l'assistenza medica di base e di tariffe per prestazioni sanitarie (542).

Ricorda che, a norma dell'articolo 27, comma 2, del regolamento, per deliberare su materie non iscritte all'ordine del giorno è necessaria una votazione nominale ed a maggioranza dei tre quarti dei votanti.

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che l'ordine del giorno dell'odierna seduta prevede l'esame

di un solo provvedimento in virtù dell'articolo 47, comma 2, del regolamento che stabilisce che, se in caso di mancanza del numero legale il Presidente toglie la seduta – ciò che ieri era inevitabile – l'Assemblea si intende convocata con lo stesso ordine del giorno della seduta che è stata tolta.

L'inserimento di nuovi punti all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 27 comma 2 del regolamento rischia di vanificare questa previsione regolamentare, lasciando prive di conseguenze le mancanze di numero legale.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, sul richiamo al regolamento del deputato Vito, darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, fa presente che i provvedimenti la cui discussione ha proposto di inserire all'ordine del giorno, sono previsti dal calendario dei lavori e che l'esame delle dimissioni del deputato Angiola Zilli, per altro più volte sollecitato, rappresenta un atto dovuto.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Presidenza di inserire all'ordine del giorno le discussioni dei disegni di legge di conversione n. 640 e n. 542, nonché delle dimissioni del deputato Angiola Zilli.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	247
Astenuti	75
Maggioranza dei tre quarti dei votanti	186
Hanno votato sì	217
Hanno votato no	30

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 maggio 1994, n. 328, recante disposizioni urgenti a favore

delle zone colpite da fenomeni alluvionali nei mesi da settembre a dicembre 1993 (640).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 14 giugno scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 328, di cui al disegno di legge di conversione n. 640.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 24 giugno scorso la VIII Commissione (Ambiente) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ANTONIO CHERIO, *Relatore*, riferendo oralmente, sottolinea l'urgenza di affrontare i danni derivanti dalle avversità atmosferiche nella ultima parte del 1993.

Il provvedimento, che deve essere non un atto fine a se stesso ma deve rappresentare lo stimolo ad adottare misure per una effettiva salvaguardia del territorio, è alla ennesima reiterazione e dà alle regioni interessate garanzie sulle disponibilità dei fondi stanziati. Auspica che l'Assemblea dia prova dello stesso pragmatismo con cui la Commissione ha esaminato il provvedimento, evitandone l'appesantimento. Essa ha apportato al testo originario alcune modifiche volte a rendere più adeguate le procedure per la concessione dei finanziamenti previsti.

STEFANO AIMONE PRINA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, si riserva di intervenire in replica.

PAOLO ARATA sottolinea la cronicità periodica del fenomeno delle alluvioni, dimostrata dai casi recentemente occorsi a Genova e nella Liguria. Occorre provvedere ad una revisione della legge sulla difesa del suolo e all'adozione di piani territoriali, anche laddove non siano istituite le autorità di bacino.

GIUSEPPE SCOTTO di LUZIO osserva che nel lungo elenco di zone colpite dagli

eventi alluvionali non è stato, inesplicabilmente, inserito il Molise, che pure ha subito danni per le medesime cause.

Occorre adottare norme e programmi per l'uso razionale ed equilibrato del territorio, con vantaggi sia per la qualità della vita, sia per un corretto sviluppo dell'economia e dell'occupazione. Ciò consentirebbe, nel medio termine, di effettuare cospicui risparmi rispetto agli interventi di emergenza che si è periodicamente costretti ad adottare. Alla piena applicazione della legge sulla difesa del suolo andrebbe associata la presentazione al Parlamento di una relazione sui disastri conseguenti a dissesti idrogeologici e sulle loro connessioni con interventi sull'assetto del territorio. Dovrebbe venire altresì promossa l'occupazione in questo settore attraverso iniziative che tengano conto delle esperienze e delle proposte già formulate (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

DOMENICO ANTONIO BASILE osserva che il provvedimento è stato più volte reiterato; il gruppo di alleanza nazionale-MSI è peraltro ad esso favorevole.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ANTONIO CHERIO, *Relatore*, rinuncia alla replica.

STEFANO AIMONE PRINA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, ribadisce l'impegno del Governo per la piena applicazione della legge sulla tutela del suolo. Fa comunque presente che i fondi previsti nel provvedimento sono stati già impegnati.

PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che sia ripristinato il testo originale dell'articolo 4, comma 2, del decreto-legge n. 328 del 1994

NULLA OSTA

sull'emendamento Sciacca 8. 1.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

ANTONIO CHERIO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 4. 1, 4. 2 e 8. 3 della Commissione; è contrario all'emendamento Sciacca 8. 1.

STEFANO AIMONE PRINA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, accetta gli emendamenti 4. 1 e 4. 2 della Commissione; si rimette all'Assemblea sull'emendamento 8. 3 della Commissione. Concorde, quanto al resto, con il relatore.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 4. 1 della Commissione.

GIAN PIERO SCANU rappresenta l'opportunità di estendere i benefici del provvedimento in esame a tutti i comuni colpiti dai fenomeni alluvionali. Sarebbe sommamente ingiusto escludere i comuni in dissesto finanziario.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

In generale, l'esclusione dei comuni dissestati da mutui e altri contributi rappresenta una misura ingiusta e dannosa, che perpetua lo stato di dissesto di questi enti locali. Sollecita quindi un appropriato intervento del Governo sull'intera normativa.

ANTONIO LIA, parlando in dissenso dal suo gruppo, sottolinea la gravità della condizione dei comuni dissestati che rischiano, pur colpiti dall'alluvione, di non reperire i fondi — attraverso prestiti della Cassa depositi e prestiti — per recuperare i beni danneggiati. Dichiarò quindi voto

contrario sull'emendamento 4. 1 della Commissione.

STEFANO AIMONE PRINA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, precisa che non risultano al Governo impegnati fondi per le recenti alluvioni da parte dei comuni dissestati. La questione è comunque stata posta all'attenzione del Governo.

La Camera approva gli emendamenti 4. 1, 4. 2 e 4. 3 della Commissione; respinge quindi l'emendamento Sciacca 8. 1.

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Riccio Eugenio e Zaccheo n. 9/640/1, Boffardi ed altri n. 9/640/2, Scotto Di Luzio ed altri n. 9/640/3, Di Rosa ed altri n. 9/640/4, Basile ed altri n. 9/640/5 e Cardiello n. 9/640/6 (*vedi l'allegato A*).

STEFANO AIMONE PRINA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, li accoglie tutti come raccomandazione.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori non insistono per la votazione dei rispettivi ordini del giorno.

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

LUCIANO CAVERI dichiara voto favorevole: il provvedimento è stato notevolmente migliorato rispetto alle precedenti redazioni, anche riguardo alle particolari norme di autonomia della Valle d'Aosta.

PAOLA MARTINELLI osserva che l'approvazione del provvedimento costituisce un atto dovuto a favore delle parti del paese che hanno subito gravi danni a seguito delle alluvioni dello scorso anno. Si è comunque limitato l'onere di bilancio, escludendo interventi non direttamente collegati con i fenomeni alluvionali, a differenza di quanto è stato fatto in passato in analoghe circostanze.

Dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia (*Applausi deideputati del gruppo di forza Italia*).

GIULIANO BOFFARDI sottolinea come la gravità delle conseguenze delle calamità naturali è da imputare anche al dissesto idrogeologico del paese, alla mancanza di piani di bacino, alla cementificazione del territorio. Occorre ora affrontare il problema del riequilibrio territoriale, ed adottare le necessarie misure: ad esempio la ristrutturazione del servizio di protezione civile e la predisposizione dei piani di bacino da parte delle autorità regionali.

Occorre poi che i fondi siano effettivamente posti a disposizione delle imprese.

Dichiara in conclusione voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

MAURA CAMOIRANO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo. Prende atto con piacere della volontà del Governo di assumere iniziative di prevenzione per evitare il ripetersi di analoghi danni al territorio: peraltro non può mancare un certo scetticismo, atteso che analoghi impegni non sono stati rispettati da precedenti Governi.

Sarebbe inoltre opportuno individuare automatismi che evitino il ricorso alla decretazione di urgenza in presenza di episodi calamitosi e che garantiscano un trattamento omogeneo per tutte le zone del paese.

SERGIO CASTELLANETA osserva che alla produzione dei gravissimi danni periodicamente verificatisi a Genova per alluvioni, oltre al dissesto idrogeologico, hanno concorso i ritardi e le inadempienze degli enti locali, che non hanno proceduto alla pulizia degli alvei dei torrenti (*Applausi*).

A fronte di quei gravissimi danni, il Governo deve erogare con sollecitudine i contributi previsti, di cui a Genova non si è ancora vista giungere una lira. Diversamente, invece che occupazione si produrranno soltanto cause di perdita di posti di lavoro per l'insostenibile situazione di molte piccole imprese (*Applausi*).

RICCARDO SANDRONE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord, anche se il provvedimento

prevede, con ritardo, l'erogazione di somme decisamente insufficienti. La frequenza con cui certi fenomeni alluvionali si ripetono in alcune regioni deriva dalla mancanza di manutenzione degli alvei: auspica che il Governo affronti questo problema (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

MICHELE VIETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico su un provvedimento che correttamente mira al contenimento degli effetti dannosi dell'alluvione: forse le risorse previste non sono sufficienti ed è mancato un intervento più complessivo per affrontare anche le emergenze successive.

Insomma occorre la previsione di interventi strutturali, anche con riguardo alla manutenzione degli alvei, e la semplificazione delle competenze. Sarebbe poi preferibile un provvedimento complessivo che riduca per il futuro il ricorso allo strumento della decretazione d'urgenza (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

DOMENICO ANTONIO BASILE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI, anche in considerazione dell'atteggiamento positivo assunto dal Governo in ordine ai problemi dei comuni in situazione di dissesto finanziario.

GIAN PIERO SCANU, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano, rileva che sarebbe stato opportuno la presenza del sottosegretario di Stato per la protezione civile. Nel dibattito è infatti mancato ogni riferimento ai danni fisici alle persone che sovente conseguono dalle calamità naturali. Occorre porre particolare attenzione non solo agli aspetti economici ma anche alla solvaguardia delle persone (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 640, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	308
Astenuti	3
Maggioranza	155

Hanno votato sì 308

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera approva).

Dimissioni del deputato Angiola Zilli.

PRESIDENTE comunica che è pervenuta alla presidenza la seguente lettera, datata 20 giugno 1994, dal deputato Angiola Zilli:

« Onorevole Presidente,

per la seconda volta sono state respinte le mie dimissioni: un eccesso di cortesia nei miei confronti, se di questo si tratta, che mi mette in una situazione di notevole disagio.

Ribadisco che per obiettivi motivi di salute non mi è possibile esercitare il mandato con la serenità e la diligenza necessarie e ritengo quindi mio dovere dimettermi da deputato della Repubblica.

Spero che i colleghi tengano nella dovuta considerazione questa mia decisione maturata nel profondo rispetto delle nostre istituzioni.

Con la più cordiale deferenza le porgo distinti saluti.

Firmato: Angiola Zilli »

Avverte che, ai sensi del comma 1 dell'articolo 49 del regolamento, la votazione sull'accettazione delle dimissioni avrà luogo a scrutinio segreto.

Passa alle dichiarazioni di voto.

ADRIANO VIGNALI dichiara voto contrario e invita i colleghi a votare nel medesimo senso, facendo presente che alla collega Zilli subentrerebbe, quale primo dei non eletti, quel Fabio Dosi che ha aperto un contenzioso giudiziario con un consigliere comunale piacentino per averlo definito indegno di rappresentare i suoi concittadini in quanto affetto da un eccesso di genealogia meridionale (*Vivi commendi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PIERLUIGI PETRINI osserva che non si possono valutare correttamente le dimissioni della collega Zilli in base ad astruse considerazioni sul subentrante.

Conosce ed apprezza personalmente la collega: ritiene che respingere per la terza volta la sua richiesta di dimissioni non sarebbe un atto corretto, tanto più di fronte alla dignità ed alla dedizione ai suoi impegni della collega.

Desidera esprimere poi la sua personale stima per la collega Zilli, fervida sostenitrice di valori nella sua professione e nel suo impegno politico (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

TEODORO BUONTEMPO, a titolo personale, osserva che occorre anzitutto rispettare le istituzioni e chi le rappresenta: nel caso della richiesta di dimissioni della collega Zilli rischia di esprimersi la peggiore partitocrazia, che oggi sarebbe espressa dal gruppo della lega nord (*Commenti dei deputati del gruppo della lega nord*).

Il Parlamento non può consentire di assecondare quelli che non sembrano altro che tentativi di sistemare candidati non eletti, attraverso coercizioni nei confronti di un parlamentare: questi rappresenta la nazione intera ed il Parlamento deve tutelarla non già come singolo bensì come membro dell'istituzione; il Parlamento deve tutelare le prerogative di chi è stato eletto (*Commenti dei deputati del gruppo della lega nord*).

Il Parlamento deve dunque difendere la permanenza in carica dei suoi componenti, come ha già fatto in passato: si riferisce in particolare al caso della richiesta di dimis-

sioni dell'ex deputato Rodotà. Nel dubbio dunque che vi siano coercizioni sul dimissionario da parte del gruppo di appartenenza, la Camera deve respingere la richiesta di dimissioni.

ALFONSO PECORARO SCANIO rileva che le dichiarazioni del deputato Buontempo sono estremamente gravi se suffragate da prove, irresponsabili in caso contrario.

Alla loro terza reiterazione, dimissioni proposte per ragioni di salute possono essere respinte solo in presenza di gravi elementi: ma se questi vi fossero occorrerebbe renderli noti, e su di essi dovrebbe aprirsi un dibattito di ben più ampia portata.

A titolo personale, giacché su tali questioni non può valere alcuna disciplina di gruppo, dichiara voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PIETRO DI MUCCIO ricorda che nelle votazioni su dimissioni la disciplina di gruppo non dovrebbe entrare, se non come comunanza di visione sui problemi. Neppure può accogliersi l'argomentazione secondo cui l'Assemblea dovrebbe votare avendo riguardo a vere o presunte qualità del subentrante: la votazione riguarda soltanto le dimissioni del collega che le ha presentate, e non altro. Né, infine, l'indimostrato sospetto sollevato dall'onorevole Buontempo deve influire sulle deliberazioni della Camera. Antica e apprezzata consuetudine vuole che le dimissioni presentate vengano respinte alla prima votazione, ma accolte in caso di reiterazione: nessuno, infatti, può venire costretto a mantenere una carica e una funzione contro la propria volontà. Dichiara quindi voto favorevole (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e della lega nord*).

PIER FERDINANDO CASINI osserva che proprio in un momento così delicato di cambiamento devono essere rispettate le regole e la prassi: non si possono fare processi alle intenzioni, peraltro tutte da dimostrare, come intende fare il collega Buontempo. La decisione della Camera

sulla richiesta di dimissioni deve essere dunque assunta con rispetto e tenendo conto che la richiesta è stata presentata ormai per la terza volta (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, della lega nord, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

IGNAZIO LA RUSSA rileva che questioni riguardanti persone non possono diventare l'occasione per un confronto politico fuori luogo.

Non condivide i dubbi del deputato Buontempo, che non può comunque essere criminalizzato per essi: dichiara pertanto voto favorevole (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e della lega nord*).

FRANCO CORLEONE ricorda — anche per esperienza personale — come un atto di dimissioni rientri nella libera e personale assunzione di responsabilità di un parlamentare. Certo, la presentazione di dimissioni ad inizio di legislatura pone problemi che sono stati già affrontati nel primo dibattito. D'altronde, una reiterata reiezione delle dimissioni della collega Zilli porrebbe problemi sia in rapporto alla integrità della rappresentanza nel gruppo della lega nord, sia in relazione al *plenun* dell'Assemblea.

Ricordando di avere presentato, in altra legislatura, una proposta di legge intesa a prevedere che la deliberazione sulle dimissioni presentate per la seconda volta da un parlamentare venga sostituita con una mera presa d'atto dell'Assemblea, dichiara il proprio voto favorevole (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'accettazione delle dimissioni del deputato Angiola Zilli.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	315
Astenuti	12
Maggioranza	158

Voti favorevoli 223
 Voti contrari 92

(La Camera approva — Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE fa presente, con riferimento al disegno di legge di conversione n. 542 al cui esame si dovrebbe ora procedere, che sono stati presentati dal Governo ulteriori emendamenti su cui la Commissione bilancio non si è ancora espressa. Chiede pertanto al presidente della XII Commissione se non ritenga opportuno il rinvio dell'esame del provvedimento.

ROBERTO CALDEROLI, *Presidente della XII Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene opportuno comunque avviare la discussione sulle linee generali del provvedimento.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, si dichiara allibito per quanto accade in aula: è stato votato solo qualche ora fa l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge di conversione n. 542, il cui esame è stato ritenuto evidentemente urgente, mentre ora sembra che neppure oggi si potrà deliberare su di esso.

Di fronte alla volontà unanime già espressa dalla Camera di abolire il balzello sull'assistenza medica di base, è necessario concludere l'esame del provvedimento.

Il Governo ha presentato solo ora emendamenti che poteva sottoporre alla Camera con maggiore tempestività.

Ritiene pertanto che il Governo debba assumersi la responsabilità della sua azione e che la Camera, per parte sua, affronti la responsabilità, di fronte al paese, di giungere alla votazione finale (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE fa presente che la Commissione bilancio ha testé comunicato il

suo nulla osta rispetto ai nuovi emendamenti presentati dal Governo in quanto recepiscono il parere già espresso dalla stessa Commissione bilancio.

Ritiene dunque si possa senz'altro procedere alla discussione del disegno di legge di conversione n. 542.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 294, recante disposizioni in materia di versamento della quota fissa individuale annua per l'assistenza medica di base e di tariffe per prestazioni sanitarie (542).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 1° giugno scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 294 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 542.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 15 giugno scorso la XII Commissione (Affari sociali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ROBERTO CALDEROLI, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento contiene, insieme ad alcune misure di natura tecnica, anche norme connesse alla cosiddetta tassa sul medico di base.

Essa aveva suscitato sentimenti negativi nel paese, cosicché molti cittadini avevano messo in atto, forse per la prima volta, un vero e proprio sciopero fiscale.

Il provvedimento in esame prevedeva le norme relative alla sanzione per chi non aveva pagato la tassa, la Commissione ha deliberato la soppressione della sanzione e la restituzione della somma versata da chi la ha pagata. Si è aperto successivamente un contrastato confronto con la Commissione bilancio — che aveva inizialmente espresso un parere favorevole — e con il Governo, che non è stato in grado di esprimere una posizione coerente nelle diverse sedi.

Il Governo dovrebbe ora chiarire quale è il suo orientamento e se gli emendamenti oggi presentati rappresentano la sintesi definitiva ed univoca dell'esecutivo sulla questione.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, si riserva di intervenire in replica.

PAOLO POLENTA osserva che il problema della quota fissa individuale per l'assistenza medica — che tante polemiche sollevò fin da suo sorgere — va risolto con iniziative organiche, e non con le misure estemporanee predisposte dalla maggioranza (o da una parte di essa) in Commissione affari sociali, da cui è scaturito un vivace confronto con la Commissione bilancio e con il Governo.

L'iniziativa ha infatti un carattere palesemente demagogico, in connessione con promesse elettorali formulate da talune parti: si spiega così la fretta con cui, appena eletto alla presidenza della XII Commissione, il presidente Calderoli ne ha preannunciato l'adozione, quasi si risolvesse con essa il più grave problema della sanità in Italia.

Vi sono aspetti di principio, nella questione, se è vero che taluno si è vantato, durante il dibattito in Commissione, di aver trasgredito l'obbligo di pagamento sollecitando addirittura un premio per questo!

Ma vi sono altrettanto gravi problemi di copertura finanziaria — ai quali si è proposto di ovviare con soluzioni a volte mirabolanti e ridicole — per un provvedimento di onere incerto che, a parte gli aspetti demagogici, è di assai modesto interesse per i cittadini, riguardando esso un tributo che già da quest'anno è venuto meno.

Per ottenere questo brillante risultato, il Governo si è indotto ora a presentare emendamenti che riproducono ipotesi su cui lo stesso esecutivo si era espresso sfavorevolmente: è palese il rischio di violazione dell'articolo 81 della Costituzione.

Infine, con queste improvvisate norme si vanno probabilmente a creare ingiuste

discriminazioni fra i cittadini che hanno rispettato l'obbligo di pagamento e quanti lo hanno invece trasgredito.

Per tutti questi motivi, sarebbe assai opportuno che si procedesse nell'esame della questione soltanto dopo che tutti gli aspetti normativi e finanziari ne fossero stati adeguatamente chiariti (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

ANTONIO SAIA osserva che il provvedimento non riguarda solo la cosiddetta tassa per l'assistenza medica di base, ma anche la fissazione di tariffe e l'istituzione di una specifica indennità per l'incentivazione del personale del Ministero della sanità: esso è stato ed è al centro di polemiche e di contrasti. Il gruppo di rifondazione comunista-progressisti è favorevole all'abolizione della tassa, al contrario di quanto sembra volere il Governo. Occorre garantire a chi ha pagato la tassa la restituzione della somma, per non porre discriminazioni tra chi ha versato la somma in ottemperanza alla legge e chi ha ritenuto di fare l'obiezione fiscale. Accettare una simile discriminazione sarebbe atto estremamente grave. Le proposte del Governo rinviano in là nel tempo la restituzione delle somme. Del resto sono stati espressi alla Camera pareri contraddittori in particolare per la copertura finanziaria: se vi è veramente la volontà di abolire l'odioso balzello, si trovi dunque la copertura! (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

VINCENZO BASILE rileva che il problema di un odioso balzello, della cosiddetta tassa sul medico di famiglia, si trascina ormai da un paio di anni.

In Commissione è emersa la volontà di sopprimere tale balzello e, con gli emendamenti presentati dal Governo che consentono una soluzione positiva anche da un punto di vista finanziario, non mancherà l'impegno della maggioranza perché abbia finalmente fine questa vicenda che si protrae ormai da troppo tempo.

Non sono ammissibili interpretazioni demagogiche di altro tipo: si ricordi del

resto che il gruppo del MSI-destra nazionale nella precedente legislatura e di alleanza nazionale-MSI in questa si sono sempre opposti con forza a questo iniquo tributo (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

MAGDA CORNACCHIONE MILELLA ricorda come l'iniziativa del Governo prevedesse l'individuazione dei trasgressori all'obbligo di pagamento e idonee sanzioni nei loro confronti. La Commissione, invece, ha sancito la facoltatività dell'osservanza delle leggi dello Stato, qual è quella che, pur iniquamente, ha previsto l'obbligo in questione.

Si è persa un'occasione per ridare fiducia ai cittadini con una restituzione integrale delle somme pagate, nel rispetto delle compatibilità finanziarie, inaugurando un nuovo sistema di funzionamento della sanità pubblica, razionalizzandone la spesa e ragguagliandola ai redditi degli utenti.

Il gruppo progressisti-federativo invita il Governo a procedere su queste linee nel senso della chiarezza e della solidarietà (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

EDRO COLOMBINI osserva che l'abolizione della tassa per l'assistenza medica di base, per il gruppo di forza Italia, non è la panacea di tutti i mali, né il suo gruppo l'ha mai usata come bandiera per la campagna elettorale.

Dopo molti dibattiti e molti contrasti ora finalmente il Governo e la Commissione bilancio hanno — sembra — trovato una soluzione per la copertura finanziaria del provvedimento: per ogni ulteriore decisione deve ora attendersi l'esame degli ulteriori emendamenti presentati.

GIUSEPPE DALLARA rileva che i cittadini pagano tre volte una sanità da terzo mondo. L'Italia ha fatto molto da un punto di vista delle intenzioni ma molto poco sul piano delle realizzazioni pratiche.

L'ammalato deve tornare al centro del sistema, a fianco dei medici. Occorrono

nuove riforme che restituiscano efficienza e certezza a un sistema che pure ha notevoli potenzialità.

Il servizio pubblico deve avvalersi anche del privato, in modo da favorire sinergie e da ridurre i costi. Gli ospedali devono ridurre sprechi, affidando in appalto servizi, quale ad esempio quello di portineria, che hanno un costo sproporzionato in termini di risorse umane e materiali. Basta con le menzogne con cui operatori del settore sanitario pubblico hanno cercato di sopprimere in Italia ogni servizio privato!

Il Governo deve adesso operare per la restituzione dell'odioso balzello.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ROBERTO CALDEROLI, *Relatore*, rinuncia alla replica.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, fa presente che il Governo non intende in questa sede accettare prediche da parte di chi dovrebbe invece esserne il destinatario.

Si è operato con impegno per trovare una soluzione ai problemi in questione nei limiti delle compatibilità finanziarie, per creare una norma programmatica che consenta di restituire ai cittadini gli importi pagati.

Il Governo assicura quindi la propria opera per un'adeguata ed efficace soluzione (*Applausi*).

PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio ha adottato in data 15 giugno 1994, la seguente decisione:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che:

all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 294 del 1994, le parole: « possono indicare » siano sostituite dalle seguenti: « indicano »;

all'articolo 1 del decreto-legge n. 294 del 1994 il comma 1-bis sia soppresso;

all'articolo 2, primo comma, del decreto-legge n. 294 del 1994, sia ripristinato il testo originario del decreto-legge e sia aggiunto il seguente comma:

« 1-bis. Le disposizioni di cui al comma precedente sono sospese fino all'approvazione della legge finanziaria per il 1995 »;

sia infine aggiunto il seguente articolo al disegno di legge di conversione:

« Articolo 2

1. La legge collegata alla finanziaria per il 1995 indica le modalità di recupero della quota fissa individuale versata dai contribuenti nel 1993 per l'assistenza medica di base, nella misura compatibile con le esigenze di risanamento dei conti pubblici, nonché le connesse conseguenze estintive delle sanzioni sospese. »

La Commissione bilancio ha successivamente espresso il seguente ulteriore parere:

Confermato il parere già espresso lo scorso 15 giugno avendo preso atto dell'orientamento del Governo di non procedere alla restituzione della quota fissa individuale annua per l'assistenza medica di base per mancanza di mezzi di copertura destinabili allo scopo,

parere contrario

all'articolo aggiuntivo 3. 01 della Commissione per gli stessi motivi enunciati in premessa e, quanto al merito tecnico, sulla base dei rilievi del rappresentante del tesoro, poiché l'emendamento individua una forma di copertura del tutto inadeguata.

parere contrario

sugli emendamenti Saia 1. 1 e 2. 1 in quanto recano maggiori oneri non prevedendo forme di copertura e sull'articolo aggiuntivo Saia 2. 01 in quanto recante una copertura insufficiente e ritenuta inadeguata dalla Commissione.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione avvertendo

che sono stati presentati emendamenti ed articoli aggiuntivi che si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione, ed un articolo aggiuntivo riferito allo stesso articolo unico del disegno di legge di conversione (*vedi l'allegato A*).

SILVIO LIOTTA osserva che il problema centrale è costituito dalla restituzione della tassa sul medico di famiglia. Ricorda che dei 1.265 miliardi di stima del gettito, da destinare alle regioni, sono entrati nelle casse dell'erario solo 838 miliardi. Per questo la Commissione bilancio ha dovuto affrontare sia il problema della copertura sia quello del mancato versamento delle somme previste alle regioni. La soluzione trovata, nel rispetto delle esigenze di risanamento finanziario, è quella di operare una sorta di moratoria di due mesi per quanto riguarda la sanzione prevista per il mancato pagamento della tassa, per consentire di valutare adeguatamente le modalità di restituzione delle somme versate. In questo senso condivide gli emendamenti presentati dal Governo.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI ricorda che, in sede parlamentare, si decise di parametrare la tassa sul medico in base al reddito ed al numero dei componenti la famiglia.

Allo stato nessuno ha potuto affermare che la situazione dei conti pubblici è tale da consentire la restituzione delle somme versate: in discussione non è infatti la non perpetuazione di un iniquo prelievo — ormai acquisita — bensì il rimborso di quanto incassato dal fisco e in buona parte già speso dalle regioni.

Si rischia dunque di dare oggi quanto domani dovrà essere nuovamente chiesto ai cittadini, con un risultato ancora peggiore del male cui si vuol porre rimedio. Condivide pertanto il contenuto degli emendamenti del Governo, che rappresentano un segnale di serietà nei confronti del Parlamento.

ROBERTO CALDEROLI, *Relatore*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una

breve sospensione della seduta per consentire al Comitato dei nove di riunirsi e valutare gli emendamenti presentati dal Governo.

PRESIDENTE avverte che il gruppo progressisti-federativo ha chiesto la votazione nominale su tutti gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi.

Aderendo alla richiesta del relatore, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,5, è ripresa alle 15,25.

ANTONIO SODA, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che nel corso della seduta si è proceduto all'inserimento di ulteriori punti all'ordine del giorno nonostante il fatto che a norma dell'articolo 47, comma 2 del regolamento la seduta odierna doveva essere convocata con lo stesso ordine del giorno di quella di ieri in cui era mancato il numero legale.

Fa presente poi che quando in aula è iniziato l'esame del disegno di legge n. 542, erano state convocate le Commissioni permanenti che, a norma dell'articolo 30, comma 5, del regolamento non possono riunirsi nelle stesse ore in cui vi è seduta, salvo autorizzazione espressa del Presidente della Camera.

Egli non ha oggi avuto conoscenza di un'autorizzazione in tal senso e non ha potuto partecipare ai lavori dell'aula poiché era impegnato in Commissione: chiede pertanto che di tale autorizzazione la Presidenza dia comunicazione ai singoli deputati e che si proceda all'annullamento degli atti e delle deliberazioni compiuti quest'oggi dalle commissioni convocate senz'espressa autorizzazione.

PRESIDENTE fa presente che l'inserimento nell'ordine del giorno del disegno di legge n. 542 è stato regolarmente deliberato dalla Camera. Quanto al problema del contemporaneo svolgimento dei lavori dell'aula e delle Commissioni, precisa di aver disposto la sconvocazione di tutte le Commissioni alle ore 15. Riferirà al Presidente

della Camera la richiesta di annullamento degli atti eventualmente assunti successivamente.

ROBERTO CALDEROLI, *Relatore*, ritira l'articolo aggiuntivo 3. 01 della Commissione. Accetta gli emendamenti 1. 3 e 2. 2 e l'articolo aggiuntivo Dis. 1. 01 del Governo; invita il Governo a ritirare il suo emendamento 1. 2 e i presentatori a ritirare l'emendamento Saia 2. 1, esprimendo altrimenti parere contrario. È contrario ai restanti emendamenti.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, ritira l'emendamento 1. 2 del Governo. Raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1. 3 e 2. 2 e l'articolo aggiuntivo Dis. 1. 01 del Governo. Concorda, quanto al resto, con il relatore.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 3 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	355
Maggioranza	178
Hanno votato <i>sì</i>	237
Hanno votato <i>no</i>	118

(La Camera approva).

ANTONIO SAIA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 1, inteso a risolvere il problema dei cittadini che, non essendo tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi, sarebbero obbligati a questo adempimento al solo fine di ottenere la restituzione della quota (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saia 1. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	334
Astenuti	7
Maggioranza	168
Hanno votato sì	118
Hanno votato no	216

(La Camera respinge).

ANTONIO MORMONE, ROSARIO ARDICA e ROBERTO PINZA, parlando per una precisazione, fanno presente che nella votazione testé svoltasi non è stato registrato il loro voto.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione.

PAOLO POLENTA chiede che l'emendamento 2. 2 del Governo sia votato per parti separate, nel senso di porre dapprima in votazione il comma 1, poi il comma 2 di esso.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 1 dell'emendamento 2. 2 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	352
Votanti	350
Astenuti	2
Maggioranza	176
Hanno votato sì	236
Hanno votato no	114

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte dell'emendamento 2. 2 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	352
Votanti	351
Astenuti	1
Maggioranza	176

Hanno votato sì 238

Hanno votato no 113

(La Camera approva).

TIZIANA VALPIANA raccomanda l'approvazione dell'emendamento Saia 2. 1, volto a garantire alle regioni i trasferimenti assegnati nel 1993.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saia 2. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	353
Maggioranza	177
Hanno votato sì	113
Hanno votato no	240

(La Camera respinge).

Dichiara precluso l'articolo aggiuntivo Saia 2. 01 a seguito dell'approvazione degli emendamenti 1. 3 e 2. 2 del Governo.

Passa alle dichiarazioni di voto sull'articolo aggiuntivo Dis. 1. 01 del Governo.

VASCO GIANNOTTI osserva che intenzione dichiarata del Governo è quella di considerare la tassa sul medico di famiglia un iniquo balzello: la Commissione affari sociali ha per questo assunto le coerenti determinazioni in ordine alla restituzione delle somme versate. Trasformare questo impegno in una promessa da mercante è iniquo: si trovino le risorse per far fronte alla restituzione di somme illegittimamente percepite! Altrimenti il tutto si risolve in un pasticcio, in una presa in giro dei cittadini *(Applausi polemici dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI)*.

Dichiara perciò che i deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti non parteciperanno al voto sull'articolo aggiuntivo Dis. 1. 01 del Governo *(Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo — Applausi polemici dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI)*.

ROBERTO CALDEROLI, *Relatore*, parlando per una precisazione, ricorda che la maggioranza ha chiaramente espresso la propria intenzione di restituire la tassa sul medico (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*), pur avendo dovuto verificare, d'intesa con il Governo, la necessità di una dilazione. V'è chi, invece di assumersi le proprie responsabilità, preferisce abbandonare l'aula, forse nella speranza di far mancare con ciò il numero legale (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord e di forza Italia*).

La maggioranza ha preferito conseguire un uovo oggi piuttosto che una gallina domani: v'è invece chi ancora si attarda a sperare una faraona dai compagni dei soviet (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico — Applausi polemici dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

FAMIANO CRUCIANELLI ricorda che il gruppo di rifondazione comunista si era impegnato contro l'istituzione del famigerato balzello: poiché a questa battaglia si sono uniti in seguito altri gruppi alcuni dei quali hanno sostenuto che avrebbero provveduto alla restituzione delle somme versate non appena giunti al Governo, si chiede perché ciò non si intenda più fare (*Commenti del deputato Valensise*): si prevede che in sede di esame della legge collegata alla legge finanziaria per il 1995 si valuterà se vi saranno le condizioni per la restituzione delle somme versate. E questo è un vero e proprio imbroglio! (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

Si trovi dunque la copertura finanziaria per l'impegno assunto di restituire le somme ai cittadini: si discuta, si rifletta anche sulle proposte concrete avanzate ad esempio dal suo gruppo, ma non si accetti una soluzione che rappresenta un inganno (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

LUCIANO GUERZONI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario. È in gioco una questione morale e costituzionale di fronte alla quale ciascuno deve assumere le proprie responsabilità.

Per restituire 85 mila lire a una fascia di contribuenti medio-alta si finirà per sottoporre a una nuova contribuzione tutti i cittadini, con una scelta socialmente iniqua.

La tassa sul medico era indubbiamente odiosa, ma non esiste più nell'ordinamento italiano. Va inoltre ricordato che, seppur iniqua, essa era stata prevista da una legge dello Stato: con l'odierno provvedimento si darebbe un riconoscimento non ai cittadini che hanno adempiuto agli obblighi di quella legge, bensì a quelli che tale legge hanno violato.

Certo il balzello è stato istituito in periodo di tangentopoli farmaceutica (*Applausi polemici dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*): ma egli lotta da lungo tempo contro il malaffare nella sanità (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e del partito popolare italiano*).

ALESSANDRA MUSSOLINI ricorda che in Commissione è emersa — per la prima volta — la volontà politica di restituire ai cittadini i denari pagati per una tassa iniqua (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, della lega nord, di forza Italia e del centro cristiano democratico*). Certo, le modalità attuative di tale impegno sono condizionate alle vicende dei conti pubblici, che questo Governo ha trovato in una situazione ben peggiore delle aspettative a causa dei danni prodotti dal consociativismo (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, della lega nord e di forza Italia*). È per questo da denunciare la condotta dei parlamentari della sinistra che irresponsabilmente e contro i diritti dei cittadini mirano a far mancare il numero legale nella votazione su questo importante emendamento (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, della lega nord e di forza Italia — Proteste dei deputati dei gruppi*

progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti).

PAOLO POLENTA dichiara voto contrario sull'articolo aggiuntivo Dis. 1. 01 del Governo, assolutamente inaccettabile: ma quel che sorprende di più è la posizione del Governo che sembra aver mutato parere sul problema della copertura finanziaria.

VITTORIO LODOLO D'ORIA, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritiene che il rimborso della tassa sul medico di famiglia dovrebbe essere effettuato non a carico dell'erario ma di chi non l'ha pagata: il rimborso altrimenti finirebbe per gravare — con l'imposizione di qualche nuova tassa a coprire l'onere — proprio su quei cittadini che si vorrebbero beneficiare (*Applausi*).

CARLA MAZZUCA rileva che per la prima volta si intende restituire una tassa che molti milioni di cittadini hanno versato in ottemperanza a una legge votata da una maggioranza parlamentare: se il motivo è la sua iniquità, perché non restituire anche altre imposte? Occorre fare attenzione: si deve rispetto alla giustizia, ma un rispetto analogo deve valere per lo Stato di diritto. Va del resto osservato che l'emendamento in esame non sembra neppure garantire un effettivo rimborso ai cittadini che hanno pagato.

SERGIO CASTELLANETA, parlando in dissenso dal suo gruppo, ricorda di avere promesso ai suoi elettori nel corso della campagna elettorale che in caso di vittoria, primo atto del Governo sarebbe stata l'abolizione dello sconcio rappresentato dalla tassa sul medico, che si vanta di non aver pagato e di avere indotto a non pagare (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Commenti dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e del partito popolare italiano*).

Poiché l'articolo aggiuntivo Dis. 1. 01 rappresenta un inganno e un tradimento di questa promessa (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*), pur non avendo alcun desiderio degli applausi della sinistra, esprimerà voto contrario (*Applausi*).

EDRO COLOMBINI ribadisce che l'abolizione della tassa sull'assistenza medica di base non è stata utilizzata come cavallo di battaglia dal gruppo di forza Italia (*Commenti dei deputati del gruppo progressista-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*), che ha piuttosto sottolineato la necessità di una riforma complessiva della sanità: il gruppo di forza Italia non è responsabile dell'istituzione della tassa; semmai responsabile è chi in quest'aula non si è sufficientemente o per nulla opposto al provvedimento istitutivo dell'odioso balzello (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia — Commenti*).

Il Governo Berlusconi, che non ha alcuna responsabilità in proposito, merita ora piena fiducia per la risoluzione del problema del rimborso (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

EMMA BONINO, parlando in dissenso dal suo gruppo, sottolinea l'esigenza per i cittadini di avere regole certe. Un provvedimento che sospende le sanzioni per i cittadini che non hanno ottemperato a una legge, sia pure ingiusta, appare inaccettabile.

Inoltre il contenuto dell'articolo aggiuntivo appare più consono a un ordine del giorno che a quello di una norma di legge. Il nuovo deve consistere in regole certe: un articolo aggiuntivo fumoso, ambiguo e demagogico è meno convincente di una sincera ammissione dell'iniquità della tassa e di un impegno a proseguire su una strada diversa.

Invita pertanto il Governo a una riflessione sulla questione, eventualmente ritirando l'articolo aggiuntivo, su cui, se sarà mantenuto, dichiara voto contrario. D'altra parte invita tutti i colleghi a partecipare al voto: non è attraverso la mancata partecipazione alle votazioni che si alimenta il confronto politico.

PIERLUIGI PETRINI osserva che nessuno può dubitare del chiaro e univoco significato che emerge indubitabilmente dall'articolo aggiuntivo Dis. 1. 01 del Governo: nel rispetto delle esigenze di risa-

namento dei conti pubblici verranno indicate le modalità per la restituzione della quota versata per l'assistenza medica di base. È quindi in questione il modo, non la sostanza del rimborso. E le singolarità di questa procedura rispondono soltanto all'eccezionalità della situazione della finanza pubblica, di cui Governo e maggioranza si fanno carico, pur volendo ristabilire un sacrosanto principio di legittimità nel diritto fiscale (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

LUCIANA SBARBATI, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che i parlamentari per primi dovrebbero avere il senso dello Stato e della legalità. Se una legge c'è, essa deve essere rispettata; se è ingiusta, è lecito operare per modificarla: ma non si può — senza offendere lo Stato — incitare i cittadini alla disobbedienza (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

La sanatoria prevista per quanti non hanno pagato la tassa, poi, è quanto di più rispondente al vecchio stile di gestione della politica. La mancanza di copertura finanziaria ed il rinvio della soluzione di tale problema appaiono veramente inaccettabili. Dichiara dunque voto contrario sull'articolo aggiuntivo Dis. 1. 01 del Governo (*Commenti del deputato Zaccheo*).

MAURO GUERRA, parlando in dissenso dal suo gruppo, fa presente che il suo voto dipenderà dalle precisazioni che il ministro Costa eventualmente fornirà: se l'inciso che fa riferimento alle esigenze dei conti pubblici è pleonastico — come qualcuno ha detto — lo si tolga. Altrimenti la sua permanenza significherà che esistono problemi più seri e che non vi è una concreta possibilità di restituzione della tassa (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, parlando in dissenso dal proprio gruppo, ritiene che i gruppi possano trovare un punto di unità su proposte ragionevoli.

Tale è l'ipotesi formulata dal collega Guerra, che, ove fosse accettata dal Governo, potrebbe contribuire alla soluzione del problema.

DIEGO NOVELLI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara di essersi sempre opposto all'istituzione della tassa sull'assistenza medica di base: ma la soluzione prospettata sembra ancor peggiore del problema che intende risolvere. Al Governo Berlusconi, che rappresenta il nuovo della seconda Repubblica, così come ai suoi più nuovi rappresentanti — come i ministri Costa, Biondi, Mastella, Fiori e D'Onofrio, mai entrati finora a far parte di un esecutivo — occorre certo esprimere piena fiducia!

Dichiara la sua astensione dal voto.

RAFFAELE COSTA, *Ministro della sanità*, rileva che sin dall'inizio il Governo si rese conto del dissenso di alcune sue componenti rispetto ad alcune parti del provvedimento, che peraltro non poteva non essere reiterato. Per parte sua, in relazione alla questione della tassa sul medico, dichiarò di rimettersi alla volontà del Parlamento. Non si nascose peraltro le difficoltà e l'esigenza di una soluzione che trovasse il consenso del ministro del tesoro.

Questa soluzione, certo non pienamente soddisfacente, è adesso davanti alla Camera. In qualche caso occorre peraltro anche l'onestà dell'impotenza: restituire oggi le somme versate non è possibile senza fare dei falsi.

Si tratta di individuare le modalità per ridurre le spese senza incidere sul livello delle prestazioni sanitarie. Allo stato, la soluzione proposta con l'articolo aggiuntivo è quella suggerita dal ministro del tesoro, su cui vi è il suo consenso come ministro della sanità (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Dis. 1. 01 del Governo.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare. A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 16,50, è ripresa alle 17,55.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
IRENE PIVETTI

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Dis. 1. 01 del Governo.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare. A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvia la seduta di un'ora, avvertendo che è immediatamente convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta, sospesa alle 18, è ripresa alle 19.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 232. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 271, recante disposizioni urgenti per le Forze di polizia » *(approvato dal Senato)* (808).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), in sede referente, con il parere della II, della IV, della V e della VIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 5 luglio 1994.

Per fatto personale.

EMIDDIO NOVI, parlando per fatto personale, ricorda che l'alludere, il mentire, l'insinuare sono le armi della mafia vecchia e nuova. Questa condotta è seguita — anche in atti di sindacato ispettivo — in questo Parlamento. L'onorevole Gambale, come il suo *leader* — già militante nella Democrazia cristiana di Lima e di Ciancimino e, per ora, inquisito a Palermo — è uso alludere, mentire, insinuare. Si augura che la prossima Commissione antimafia indagli anche sulla condotta di Leoluca Orlando, e che la sua presidenza non venga nuovamente affidata all'onorevole Violante, che si è recato a festeggiare l'elezione di un sindaco in una ben nota zona di mafia.

PRESIDENTE invita il deputato Novi ad attenersi all'argomento (*Vive proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

EMIDDIO NOVI precisa che il suo giornale è stato l'unico a denunciare interessi camorristici: i cosiddetti soci socialisti di cui parla l'onorevole Gambale non erano neppure presenti nella proprietà quando egli entrò a lavorarvi, e la sua nomina alla redazione venne ostacolata proprio dai poteri forti: egli aveva infatti attaccato i progetti di Neonapoli e i modi di appalto degli stessi ad imprese legate alla camorra.

Ricorda le molteplici menzogne dell'onorevole Gambale: egli è infatti stato, ad esempio, l'unico giornalista a denunciare i

traffici di Casillo, e ad accogliere nelle colonne del suo giornale articoli del Gambale, ben prima che scoppiasse il caso di Tangentopoli.

Per questo chiede che sia istituita una commissione d'indagine a norma dell'articolo 58 del regolamento (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI - Congratulazioni*).

PRESIDENTE riferirà al Presidente della Camera questa richiesta.

Per lo svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

BENITO PAOLONE sollecita lo svolgimento di una sua interpellanza sul caso Catania calcio.

GIOVANNI MARINO sollecita lo svolgimento di una sua interrogazione sull'omicidio di Salvatore Bennici, commesso il 25 giugno scorso a Licata, in provincia di Agrigento.

RAFFAELE VALENSISE sollecita lo svolgimento di una interrogazione sulle iniziative che il Governo intende assumere in relazione a una legge della regione Calabria concernente la riapertura dei termini per la presentazione di domande di passaggio alla seconda qualifica dirigenziale.

PRESIDENTE interesserà il Governo per i documenti sollecitati dai deputati Paolone, Marino e Valensise.

PAOLO OBERTI, parlando per una precisazione, fa presente che non è stato registrato il suo voto nella votazione sull'emendamento Saia 1. 1 al disegno di legge di conversione n. 542.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione.

Proclamazione di un deputato subentrante.

PRESIDENTE comunica che, dovendosi procedere alla sostituzione del deputato Angiola Zilli, proclamata nei seggi attribuiti in ragione proporzionale nella XI circoscrizione Emilia-Romagna, la Giunta delle elezioni, nella seduta del 30 giugno 1994 - a' termini degli articoli 84, comma 1, 86, comma 4, e 89 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni: testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati - ha accertato che il candidato Fabio Dosi segue immediatamente l'ultimo degli eletti nell'ordine progressivo della lista n. 13 (lega nord) per la XI circoscrizione Emilia-Romagna.

Dà atto alla Giunta di questa comunicazione e proclama quindi deputato Fabio Dosi per la XI circoscrizione Emilia-Romagna.

Si intende che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 1° luglio 1994, alle 9,30:

Interpellanze.

La seduta termina alle 19,20.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 20,45.*